

ONU: la Cina mette in minoranza gli USA sulla questione uigura

Qualche giorno fa, il **Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite** (OHCHR) si è rifiutato di discutere delle sue “preoccupazioni” riguardanti le eventuali **violazioni dei diritti umani nello Xinjiang**, regione autonoma della Repubblica Popolare Cinese che è fortemente accusata di perseguire e sfruttare la minoranza etnica degli uiguri. Sebbene si parli addirittura di vero e proprio genocidio culturale, **l’ONU ha voltato le spalle alla faccenda**, mettendo in mostra gli equilibri di potere diplomatico e politico che la Cina riesce oggi a esercitare.

Il 6 ottobre 2020 i 47 membri del Consiglio si sono riuniti per votare l’eventuale analisi di un [report](#) pubblicato il 31 agosto 2022, un controverso documento in cui gli osservatori dell’organizzazione riportavano il fitto elenco degli abusi che Beijing avrebbe imposto al popolo di prevalenza musulmana uiguri. “Controverso” sia perché le denunce al suo interno, per quanto gravi, sono espone in maniera estremamente cauta, sia perché le impressioni dei tecnici sono state presentate pubblicamente **a pochi minuti di distanza** dal termine del mandato di Michelle Bachelet, Commissaria per i diritti umani delle Nazioni Unite. L’impressione generale è che la politica si sia assicurata una gestione delle tempistiche tale da permetterle di svincolarsi dal difficile argomento, una lettura che viene assecondata dunque dalle [statistiche](#) riportate dalla *UN Watch*, organizzazione non governativa che ha riscontrato in Bachelet la tendenza a mostrarsi accomodante nei confronti delle dittature più influenti.

A prescindere che si voglia o meno dubitare della buona fede dell’ormai ex-Commissaria, l’intera faccenda ha minato la credibilità dell’OHCHR, la quale aveva in passato [ricevuto pressioni](#) dal Governo cinese per insabbiare le valutazioni espresse a riguardo della situazione in Xinjiang. La votazione tenutasi lo scorso giovedì rappresentava dunque una possibilità di riscatto per il Consiglio, un’occasione per lacerare ogni dubbio che ha ammantato negli anni l’intera faccenda, tuttavia i fatti raccontano un risultato diverso: 17 Governi hanno supportato la discussione, 19 si sono opposti, 11 si sono astenuti. **L’ONU ha dunque ripudiato i contenuti di un suo stesso report**, mettendo in luce gli effetti di una battaglia che è perlopiù rappresentativa degli scontri tra USA e Cina.

ONU: la Cina mette in minoranza gli USA sulla questione uigura

HRC 51th session

A/HRC/51/L.6 - Debate on the situation of human rights in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region, China

3:00

ABST	ARGENTINA	YES	HONDURAS	YES	NETHERLANDS
ABST	ARMENIA	ABST	INDIA	NO	PAKISTAN
ABST	BENIN	NO	INDONESIA	YES	PARAGUAY
NO	BOLIVIA (PLURINATIONAL STATE OF)	YES	JAPAN	YES	POLAND
ABST	BRAZIL	NO	KAZAKHSTAN	NO	QATAR
NO	CAMEROON	ABST	LIBYA	YES	REPUBLIC OF KOREA
NO	CHINA	YES	LITHUANIA	NO	SENEGAL
NO	COTE D'IVOIRE	YES	LUXEMBOURG	YES	SOMALIA
NO	CUBA	ABST	MALAWI	NO	SUDAN
YES	CZECHIA	ABST	MALAYSIA	ABST	UKRAINE
NO	ERITREA	YES	MARSHALL ISLANDS	NO	UNITED ARAB EMIRATES
YES	FINLAND	NO	MAURITANIA	YES	UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND NORTHERN IRELAND
YES	FRANCE	ABST	MEXICO	YES	UNITED STATES OF AMERICA
NO	GABON	YES	MONTENEGRO	NO	UZBEKISTAN
ABST	GAMBIA	NO	NAMIBIA	NO	VENEZUELA (BOLIVARIAN REPUBLIC OF)
YES	GERMANY	NO	NEPAL		

La mozione era infatti stata fortemente promossa dagli Stati Uniti e dalle nazioni vicine a Washington, ma il Partito Comunista Cinese ha praticato una campagna di lobby di tale efficacia che persino **molte nazioni musulmane si sono rifiutate di discutere i contenuti del rapporto**. Perché, vale la pena sottolinearlo, il Consiglio per i diritti umani non doveva decidere se aprire o meno un'indagine ufficiale, doveva semplicemente vagliare se fosse il caso di discutere la situazione degli uiguri in vista di quanto l'organizzazione stessa ha riscontrato.

Il riscontro ottenuto dal documento ha mostrato nuovamente la fiacchezza delle Nazioni, offrendo ai detrattori delle Nazioni Unite un arma con cui colpire il ventre molle dell'istituzione stessa. A essere preoccupanti sono anche le **possibili ripercussioni all'interno delle nazioni musulmane** che hanno ceduto all'influenza cinese: i cittadini di Paesi quali il Kazakistan [manifestano](#) vocalmente la loro posizione avversa alle politiche cinesi nello Xinjiang e lo scostamento tra classe dirigente e popolo potrebbe essere facilmente sfruttato dai fondamentalisti d'opposizione, se non direttamente dai terroristi d'ispirazione islamica. La decisione dell'Alto Commissariato di non analizzare la complicata situazione si dimostra dunque un fallimento su ampia scala. Gli unici che possono festeggiare sono forse i politici cinesi.

ONU: la Cina mette in minoranza gli USA sulla questione uigura

[di Walter Ferri]